

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Cesare d' Etre

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:5:1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-226302)



CAESAR S·R·E·ĒPVS CARD·DESTROEVS
GALLVS·XXIV·AVGVSTI MDCLXXI.

Ferd. Voet pinx.

Alb. Clowet scul.

Io. Iacobus de Rubeis formis Romæ ad Temp. Pacis cu Priu S. P.

Cesare d' Etrè

Vercovo = Macquer in Francia li 19-X mbre 1629 = Fu fatto
Card: da Clemente X li 24-Agosto 1671-

Ha una Terra delle più svegliate, che siano nel
sacro Collegio, pesca nel Torbido, e riduce al sereno i suoi
proietti, ha maturità di spagnolo, e prontezza di Francese,
è flammatico nel risolvere, e precipituo nell' eseguire, e
profondo ne pensieri, che concepisce, alli quali fa spesso ser-
uire di culla, e tomba la sola sua Idea, allora che ne pre-
vede l'Impossibilità negli effetti. È benissimo inteso nel-
le materie Ecclesiastiche, e de' saggi Canon, e di tutti
l'Interessi del mondo, è grande Storico, non meno che
buon politico, ha letto assai, e di tutto si ricorda, posseden-
do una memoria angelica, vedendoti anni sono in poca
grazia del Cristianissimo per varj motivi, come in spe-
cie fu aver cagionato la rottura con Innocenzo X, e fu
aver impegnato la Maestà sua all'Impresa di Sicilia, do-
ve fu prima del già Monsù di Louoy suo Contrario fece riti-
rar le sue armi sotto il noto pretesto de' moti d'Inghil-
terra in tempo, che potevano conquistare quel Regno,
senza Cimento con altre simili Imprese apprese bene

andò con tutta premura, et alla Leggera in Francia per far
conoscere al suo Monarca un tale Ervire proponendogli
la med.^a Impresa di nuovo benedì in vano, come anche quella
di Napoli, e proporre, trattò, e concluse il Matrim.^o del Delfino
con la figlia dell'Electore di Baviera. In oltre la speranza
a maggiori progressi in Italia, guadagnando molti Popoli
col Timor delle proprij Interessi, intanto, estrinse il
matrim.^o del Duca di Savoia con la già Infanta di Por-
togallo, mediante quella Regina già Nuclea di Astoria
sua parente, che non si effettuò per le consanguinee gelosie
di Stato in quella Corte di Torino. Applicò il Duca di
Parma della prontezza del Banaro della Cammeraz.^o
di Castro, e Ronciglione, con la manutenzione del Trat-
tato di Aix. Fecce credere a quel di Modena di ritor-
nargli non solo Comacina, ma di arricarlo con una
opulenta prima Corte in Francia, proponendogli in primo
luogo una figliuola naturale del Re Spagnuolo. Al Duca di
Bozzolo offerse contanti la cessione delle proprie ragioni
sopra l'investitura di Sabioneta. Il simile fece con Duas-
sala, si come con diversi Titolari, e Feudatarij dell'Imperio in Lon-
bardia, e specialm.^{te} nelle Langhe. Et in fine con il solo Duca
di Mantova contrattò la ruina, et inquietud.^e d'Italia col
tolo

solo Borzo di poche migliaia di doble con Introdurre già in
casale il presidio Francese. Presentem^{te} uive alla Corte di
Francia con tale Estimaz^{ione} (perchè è in buona grazia del
Xp^{mo} in Roma gode) bened^{izione} lontano) il credito, ma non
affatto pauerla non poco inquieta al tempo del Duca d'
Etve suo fratello già sopra di esso solam^{ente} portava la cura del-
la sua ambasciaria. Ha gran pratica delle materie di
Stato, come fece apparire nelli suoi gran maneggi in Italia
in Francia, in Alemagna, et in Portogallo. Fu p.^{re} Vescovo
di Lione, per dove tornò la renunzia al suo Nipote. È
magnanimo, diinuolce, et officiosissimo. All'incontro è gran
persecutore de suoi poco amoveuoli, come esperimentò
il già Cav^o. Alhierì, contro di cui (quand'era Nipote Romi-
nante) concertò la tanto rinomata Lega de quattro Ambvi
delle Corone, bened^{izione} allora in guerra la Francia, con la
casa d'Austria. Un tal caso si come è stato senza esempio,
con anco portò l'odio della d.^{ca} Corona alla Casa Alhierì,
quale non potè ritornare in grazia del Xp^{mo} fin tanto
che il già Cav^o portò in braccio d'Etve non fosse opera
di questo libene decto da S. M.^a già che non gli giouò man-
dare a id^{re} lui piedi il Anse D. Angelo suo fratello (a
titolo di viaggiare il mondo) mentre ne meno ebbe la
sorte

lorre di poter parlare al Rè. Allora d'Ebre fece leuare li
esclusiva, e d'auenue fatto dare dal Xpmo non solam.^{te}
a lui, ma a tutte le sue creature. Con ragione dunque
viene ammirato da chi lo conosce, e specialm.^{te} dalli di-
pendenti della Francia, come egualm.^{te} temuti da i di lui
emoli, o nemici. Quantunque sia un Exemplare Ecce,
nondimeno Dio Liberi ci hanno dalle sue machine, //
che sono di fuoco, e cagionano incendij e desolazione: B.
sua disgrazia L'essere supposto per troppo bilioso, repen-
tino, precipitoso, et inquieto, perche non poco deturpano
il bel candore delle tante gran virtù finite, e naturali,
che abbonantem.^{te} possiede, onde come nemico della
propria, e dell'altrui quiete, si fece capo la sieme
col Card.^{le} (digi) per la carceraz.^e, e poi per l'estermi-
nio del diffamantissimo Molines Instituteur de Quie-
tisti, che però potè gloriarsi ad onta de gran Pro-
tettori di quello (et in specie della già Regina di Sue-
zia, e Card.^{le} Azzolini) Fiat Lux, et pereat Orbis.